

IL QUADERNO. La pubblicazione "Federalismo fiscale", basata sui dati di bilancio del 2008, evidenzia "anomalie"

# Ospedali: la pagella delle Ulss venete

Un'indagine dell'agenzia regionale Arss offre un raffronto valutando insieme "produttività-costi"

L'assessore alla sanità Luca Colletto l'ha ribadito al convegno organizzato venerdì dall'agenzia socio-sanitaria regionale Arss: «Sui costi standard stiamo imprimendo in Veneto una forte accelerazione: sono fondamentali per l'applicazione del federalismo in sanità, ma prima di tutto costituiscono lo strumento per eliminare le attuali sperequazioni di spesa: tra Regione e Regione a livello nazionale, ma anche all'interno di ogni singola Regione, Veneto compreso. Anche per noi infatti passare dalla spesa storica al costo standard è irrinunciabile e urgente: fatte le debite pesature delle peculiarità dei singoli territori, andremo ad incidere profondamente sul riequilibrio della spesa pro capite tra Ulss e Ulss. Di certo non è più accettabile spendere 2.500 euro per assistito da una parte e 1.400 da un'altra».

Ma un assaggio di cosa significhi guardare dentro il Veneto ai costi standard, l'ha già dato proprio l'agenzia Arss (guidata finora dal vicentino Antonio Compostella). In luglio ha pubblicato il quaderno "Federalismo fiscale, costi standard": un contributo all'obiettivo di «definire tutti i costi standard che intervengono in sanità e che assieme ai fabbisogni standard costituiranno la nuova base per la ripartizione delle risorse finanziarie».

Prima di tutto, in quel quaderno l'Arss caldeggia per le Ulss strategie "strutturali" per risparmiare: l'organizzazione di appalti e forniture di servizi con appalti per "aree vaste", ad esempio, oppure il ricorso massiccio alla "day surgery" (chirurgia di giornata), senza le spese di ricovero.

Ma il quaderno dell'Arss si lancia anche - con le cifre di bilancio 2007 e 2008 delle Ulss - a una "Analisi di bilancio ai fini della determinazione dei costi standard" e a una determinazione della "Efficienza delle aziende sanitarie locali in Veneto". La base è un criterio in-

dicativo, quello del calcolo dell'Uao, la cosiddetta Unità di misura dell'attività ospedaliera che in sostanza indica la produttività di un ospedale.

Ebbene, l'Arss con i bilanci del 2008 ha prima analizzato la produttività degli ospedali delle Ulss venete, traducendola in una tabella. Ma non basta: l'agenzia ha prodotto una seconda tabella in cui invece si valuta la voce "costo di produzione", cioè la cifra che la Regione spende in ogni ospedale per assistere i cittadini.

E infine ne è scaturita la tabella più indicativa (vedi qui sopra). Quella che mette assieme la produttività degli ospedali di ogni Ulss e i costi di erogazione dei servizi. «La rappresentazione - scrive l'Arss - permette di identificare le aziende Ulss che presentano valori anomali (positivi e negativi) per approfondirne le motivazioni». Ed ecco che si notano "anomalie" a Venezia, Belluno, ma anche a Rovigo e nel Veronese. E di sicuro in Regione stanno "approfondendone le motivazioni". ♦ P.E.

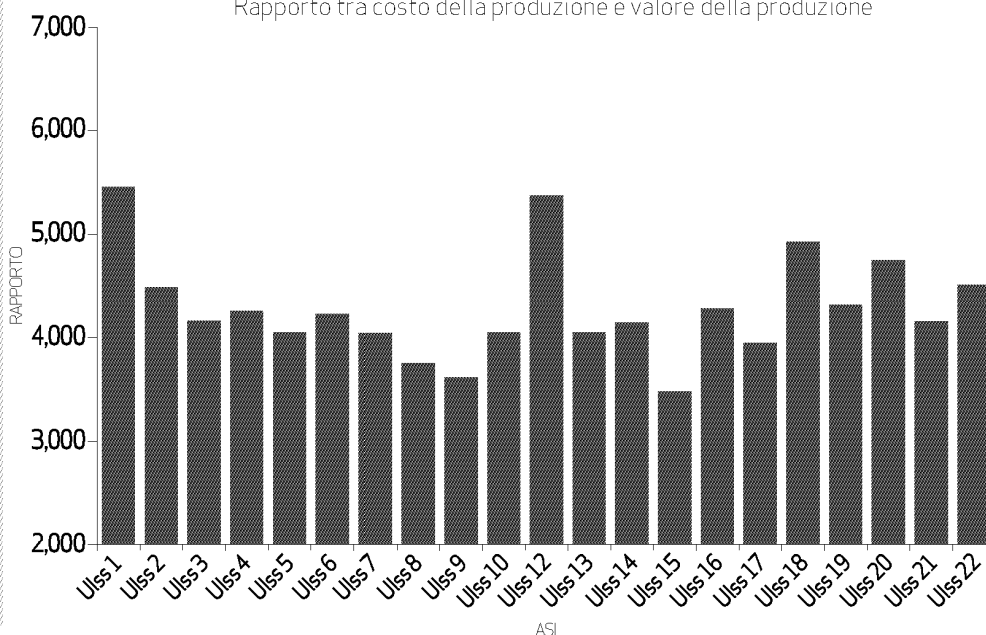
## Pipitone (Idv)

«VISITE. PREZZI ALTI»  
Il consigliere regionale Antonino Pipitone (Idv) denuncia le liste di attesa sono sempre più lunghe, e tanti malati devono chiedere quindi la visita a pagamento, privata o pubblica. «Molti segnalano che negli ultimi mesi è salito il costo delle visite specialistiche intramoenia in alcuni ospedali veneti».

## ULSS, SOLDI SPESI E PRODUTTIVITÀ GARANTITA: LA PAGELLA

Rapporto tra costo della produzione e valore della produzione

Ulss N. 1 BELLUNO  
Ulss N. 2 FELTRE (BL)  
Ulss N. 3 BASSANO del GRAPPA (VI)  
Ulss N. 4 ALTO VICENTINO  
Ulss N. 5 OVEST VICENTINO  
Ulss N. 6 VICENZA  
Ulss N. 7 PIEVE DI SOLIGO  
Ulss N. 8 ASOLO  
Ulss N. 9 TREVISO  
Ulss N. 10 VENETO ORIENTALE  
Ulss N. 12 VENEZIANA  
Ulss N. 13 MIRANO  
Ulss N. 14 CHIOGGIA  
Ulss N. 15 ALTA PADOVANA  
Ulss N. 16 PADOVA  
Ulss N. 17 ESTE  
Ulss N. 18 ROVIGO  
Ulss N. 19 ADRIA  
Ulss N. 20 VERONA  
Ulss N. 21 LEGNAGO  
Ulss N. 22 BUSSOLENGO



ASL